

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE UMANE ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI

Oggetto: Attivazione procedura di avviso per l'esercizio del diritto di opzione per il trasferimento di una unità dirigenziale presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.M. 25.10.2016 n. 294 e dell'art. 2, comma 3, del DPCM 4.4.2018.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 6 del 07/01/2019 che autorizza il dirigente del Servizio Risorse Umane, Organizzative e Strumentali ad adottare ogni atto, procedura o iniziativa finalizzata all'individuazione del personale, compresa la figura dirigenziale, disponibile al definitivo trasferimento nei ruoli dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale;

DECRETA

- di attivare la procedura di avviso, secondo i criteri e le modalità individuati dal Ministero dell'Ambiente in ottemperanza all'art. 2, comma 3, del D.P.C.M. 4 aprile 2018, per consentire ai dipendenti individuati all'art. 12, comma 4 del D.M. Ambiente n. 294/2016, l'esercizio del diritto di opzione ai fini del trasferimento nella dotazione organica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino centrale, secondo lo schema di cui all'allegato A del presente decreto.

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta, inoltre, l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(*Piergiuseppe Mariotti*)

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare parte III del medesimo, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*”, nell'ambito della quale sono inseriti gli articoli 63 e 64, relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici, ha innovato significativamente la materia della difesa del suolo, prevedendo la soppressione delle preesistenti Autorità di bacino idrografico e l'istituzione di Autorità di distretto idrografico, per le Marche, l'Autorità dei bacini regionali, le Autorità interregionali del Marecchia Conca e del Fiume Tronto e infine, per una modesta porzione di territorio, l'Autorità del Fiume Tevere.

L'art. 63, comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che in ciascun distretto idrografico, di cui all'art. 64 del medesimo decreto legislativo, è istituita l'Autorità di bacino distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità.

Il comma 3 del medesimo articolo 63 prevede che “*con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, salvaguardando l'attuale organizzazione e i livelli occupazionali, previa consultazione delle organizzazioni sindacali, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e nell'ambito dei contingenti numerici da ultimo determinati dai provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni. Al fine di garantire un più efficiente esercizio delle funzioni delle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo, il decreto di cui al periodo precedente può prevederne un'articolazione territoriale a livello regionale, utilizzando le strutture delle sopresse Autorità di bacino regionali e interregionali*”.

Il comma 4 dello stesso articolo 63 inoltre prevede che “*entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità. (...) Con il decreto di cui al primo periodo sono, altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio*”.

In conformità alle previsioni del citato art. 63 è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Ambiente 25 ottobre 2016 n. 294 che detta la disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi



comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge istitutiva 18 maggio 1989, n. 183.

In attuazione della citata normativa ministeriale, è stato successivamente emanato il D.P.C.M. 4 aprile 2018 contenente *“Modalità e criteri per l’esercizio del diritto di opzione ai sensi dell’art. 12 comma 4 del decreto ministeriale 25 ottobre 2016, n. 294”* che all’art. 2, comma 3, ha previsto che il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare provvedesse ad elaborare e definire un documento contenente *“Modalità e criteri per l’esercizio del diritto di opzione ai sensi dell’art. 12 comma 4 del D.M. 25 ottobre 2016, n. 294, per il passaggio del personale alle nuove autorità di bacino interdistrettuali”*.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1333 del 08/10/2018, la Regione Marche ha provveduto ad una parziale modifica delle deliberazioni di organizzazione n. 1536/2016, n. 31/2017 e ss.mm.ii. e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 279/2017 e n. 879/2018, in merito alle funzioni specifiche relative all’Autorità di Bacino regionale.

In particolare, la P.F. “Difesa del suolo e della costa” è stata trasformata in P.F. “Supporto tecnico nell’ambito della difesa del suolo” in ragione del fatto che la originaria P.F. che assommava tra le proprie competenze anche quelle dell’Autorità di Bacino regionale, che successivamente sarà soppressa in ragione dell’attuazione delle disposizioni normative di cui all’art. 63, comma 4, del d.lgs. 152/2206 – codice ambiente e del D.M. Ambiente e Tutela del territorio e del mare n. 294/2016 - di istituzione della nuova Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino centrale, e a cui andrà trasferito il relativo personale, anche dirigenziale delle sopresse Autorità regionali sulla base di quanto previsto dal D.P.C.M. 4 aprile 2018 e dalla circolare del M.A.T.T.M. Fino all’avvenuto trasferimento del suddetto personale, lo stesso, compresa l’unità dirigenziale, rimarrà incardinato presso la nuova P.F. limitatamente a quello destinato alle specifiche funzioni da trasferire, anche mediante distacco o avvalimento temporaneo, alla nuova Autorità di Bacino distrettuale.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 6 del 07/01/2019, in particolare, si autorizzavano i dirigenti del Servizio *“Risorse Umane, Organizzative e Strumentali”* e del Servizio *“Tutela, Gestione e Assetto del Territorio”* a programmare, per il completamento del riordino funzionale in materia di Autorità di Bacino, ogni atto, procedura o iniziativa finalizzata all’individuazione del personale, compresa la figura dirigenziale, disponibile al definitivo trasferimento nei ruoli dell’ Autorità di Distretto dell’Appennino Centrale, eventualmente previa collocazione in posizione di distacco o di comando, nei tempi minimi necessari alla definizione degli accordi presupposto del trasferimento e nel rispetto del! 'art. 31 del D.lgs. n. 165/2001.

Con decreto del dirigente del Servizio Risorse Umane Organizzative e Strumentali n. 39 del 31 gennaio 2019 è stato disposto il distacco del dirigente regionale Mario Smargiasso presso l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale, a decorrere dal 1° febbraio 2019 e per un periodo non superiore ad un anno, anticipatamente risolvibile in caso di trasformazione dello stesso distacco in comando funzionale ad una successiva definitiva mobilità del dirigente presso detta Autorità ex art. 30 del D.lgs. n. 165/2001.

Con nota del Segretario generale dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino centrale, prot. n. 906498 del 19/07/2019, si chiedeva alla Regione Marche la disponibilità all’attivazione della procedura di opzione per una unità dirigenziale da destinare al “Settore sub distrettuale



per la Regione Marche” di quell’Autorità, nelle more del completamento delle procedure per l’attuazione del diritto di opzione del personale non dirigente, dipendente dalla Regione, per il trasferimento nelle dotazioni organiche della predetta Autorità di bacino.

Per quanto tutto ciò premesso, si propone l’attivazione della procedura di avviso, secondo i criteri e le modalità individuati dal Ministero dell’Ambiente in ottemperanza all’art. 2, comma 3, del D.P.C.M. 4 aprile 2018, per consentire ai dipendenti individuati all’art. 12, comma 4 del D.M. Ambiente n. 294/2016, l’esercizio del diritto di opzione ai fini del trasferimento nella dotazione organica dell’autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino centrale, secondo lo schema dell’Allegato A al presente decreto.

L’avviso di opzione è pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale esterno dell’amministrazione regionale, Sezione - Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

I dirigenti regionali interessati ed in possesso dei requisiti possono esercitare il diritto di opzione inviando, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR e sul sito istituzionale dell’amministrazione, con una nota di richiesta in carta libera, corredata da curriculum professionale dal quale si evinca il possesso dei requisiti riportati nell’avviso e secondo le modalità indicate nello stesso.

Tale procedura risulta conforme a quanto indicato nel documento di indirizzi trasmesso alle Regioni dalla competente Direzione Generale del Ministero dell’Ambiente con nota prot. n. 19240 del 28/09/2018.

Dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il responsabile del procedimento
(*Piergiuseppe Mariotti*)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

Allegato A: Avviso per l’esercizio del diritto di opzione per il trasferimento di una unità dirigenziale presso l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale (art. 12, comma 4, del dm Ambiente 25/10/2016, n. 294 - art. 2, comma 3, del dpcm 4/04/2018)



